

Agghiacciante episodio nella mattinata di mercoledì tra Castione Andevenno e Bellano

# Tenta la rapina, poi la folle fuga e la sparatoria: il bandito è grave

**CASTIONE ANDEVENNO** (brc) Prima la tentata rapina allo sportello di Crédit Agricole che si trova all'interno del centro commerciale di Castione. Quindi la fuga, a bordo di un furgoncino con targa contraffatta. Poi, ancora, gli spari diretti contro Polizia e Carabinieri che lo stavano inseguendo. Infine, il confronto a fuoco all'uscita di Bellano della Statale 36, con il bandito che resta ferito in maniera grave. **Michelangelo Barbara**, 48 anni, è stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Lecco dove è piantonato dagli agenti della Polizia di Stato.

Una scena che sembra uscita da un film, ma che è stata vera, drammaticamente vera. E inquietante. Così come inquietante è il protagonista. Eh sì, perché Michelangelo Barbara non è un nome sconosciuto ai fatti di cronaca. Di più. In passato - quando era residente in Brianza - a di Bovisio Masciago - era stato un gangster. O meglio, un boss che, insieme ai complici, aveva messo a segno una serie infinita di rapine tra il 2000 e il 2005 in Brianza. Assalti a banche e a portavalori con due segni distintivi: l'uso di armi anche da guerra e la fuga in sella a un maxiscooter. Tanto che la gang era stata denominata «la banda del Burgman». Poi l'arresto e la lunga detenzione in carcere a Opera. Quindi è stato rimesso in libertà ed è tornato a colpire. Anche questa volta con armi in pugno.

Mercoledì è accaduto tutto nell'arco di qualche decina di minuti. Erano da poco passate le 10 quando un bandito armato di pistola è entrato nello sportello della banca. Lo ha fatto dall'ingresso che dà sul piazzale dei parcheggi, tanto che all'interno del centro commerciale nessuno si è accorto di nulla.

Il rapinatore, con il volto travisato, ha intimato all'unico impiegato presente di consegnargli il denaro. Operazione impossibile perché negli sportelli bancari oggi le casse sono temporizzate e quindi non possono essere aperte.

Lo spiega **Dario Negri**, deputy Direzione Regionale Lombardia Nord gruppo Crédit Agricole Italia: «Gli impiegati che si trovano all'interno degli sportelli non hanno la possibilità di accedere direttamente al denaro contante. Le casse sono temporizzate; questo è uno strumento di prevenzione che, come è avvenuto in questo caso, evita che la rapina possa essere compiuta. Quando il malvivente si è reso conto che non avrebbe potuto impossessarsi del contante ha desistito ed è fuggito».

L'uomo che ha tentato il colpo a Castione si è rivelato essere lo stesso che ha seminato il panico sulla Statale 36. Un fatto che, inizialmente, non era scontato. Anzi, l'inseguimento era scattato per altri motivi.

Dopo la tentata rapina, infatti, il bandito è salito a bordo di un furgone e fuggito diretto verso Lecco. Un furgone bianco con una targa clonata. Ed è stato proprio per questo che, quando lo hanno intercettato, gli agenti della Polizia di Stato di Sondrio si sono messi al suo inseguimento. L'ipotesi era che l'uomo alla guida potesse essere responsabile di alcuni furti segnalati in Valle nei giorni precedenti. Un inseguimento, iniziato nella zona del Tartano, che si è protratto per chilometri e al quale si sono poi aggiunte anche altre pattuglie della Polizia e dei Carabinieri.

Poi, una manciata di minuti prima delle 11, il drammatico epilogo della sparatoria. Vistosi braccato, l'uomo che era alla guida del furgoncino ha cominciato a sparare contro le forze dell'ordine mentre si trovava in galleria. Almeno un colpo ha raggiunto un'auto di ser-

vizio dei Carabinieri. Agenti e militari hanno risposto al fuoco e alla fine il mezzo è stato bloccato in corrispondenza dell'uscita di Bellano sulla corsia sud della Statale 36, quella che conduce verso Lecco. E lì è stato raggiunto da almeno due proiettili esplosi da un agente della Questura di Sondrio che era al suo inseguimento. Uno lo ha ferito alla gamba, l'altro al torace.

Poco dopo la strada è stata chiusa al traffico. Ma nel frattempo alcuni automobilisti di passaggio sono stati i primi ad accorgersi di quanto era successo e hanno messo in guardia chi si trovava in viaggio con dei post sui social.

Nel frattempo erano stati allertati i soccorsi e sul posto la centrale operativa del servizio di emergenza e urgenza ha inviato sul posto due ambulanze e l'auto con a bordo il medico.

I soccorritori hanno prestatato le prime cure del caso al ferito direttamente sul posto. Poi lo hanno caricato a bordo dell'ambulanza che è partita a sirene spiegate in direzione dell'ospedale Manzoni di Lecco dove è stato ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Rianimazione, piantonato dagli agenti della Questura.

Sul luogo della sparatoria sono state avviate le indagini per ricostruire con esattezza la dinamica dell'accaduto. Per ore gli esperti della Polizia e dei Carabinieri hanno



Peso:92%

raccolto tutti gli elementi indispensabili mantenendo chiuso lo svincolo di Bellano. La dinamica appare tuttavia abbastanza chiara: le forze dell'ordine hanno reagito dopo che il conducente del furgone aveva cominciato a sparare contro di loro.

Tanto che **Valter Mazzetti**, segretario generale Fsp Polizia di Stato (la Federazione sindacale Polizia), ha parlato di una tragedia sfiorata: «L'inseguimento seguito alla tentata rapina iniziato in provincia di Sondrio e culminato in una sparatoria in provincia di Lecco è stata l'ennesima situazione di gravissimo pericolo affrontata dagli uomini della Polizia di Stato la cui grande professionalità e preparazione ha consentito di evitare che tutto finisse anche peggio. E' l'ulteriore conferma di quali rischi questo lavoro comporti ogni giorno, in ogni angolo del Paese, a prescindere dall'accertata pericolosità di alcuni territori o di alcuni servizi. Un plauso va ai colleghi che hanno gestito una situazione difficilissima mettendo in gioco la

propria vita, a cui esprimiamo la nostra piena solidarietà».

Nella nota diffusa da Fsp viene anche specificato che a bordo del furgone sono state rinvenute e sequestrate due pistole: una 357 Magnum e una semiautomatica. E **Mas-similiano Dario** (Fsp Sondrio) ha aggiunto: «Si tratta di un episodio estremamente grave che ha messo a rischio l'incolumità dei cittadini e degli operatori intervenuti, che miracolosamente ne sono usciti illesi. Episodi come questo, accaduto oltretutto in un territorio considerato relativamente tranquillo, fanno comprendere bene quanto indispensabile sia l'opera di chi presta servizio per proteggere la collettività, affrontando rischi estremi anche quando meno ce lo si aspetta. Una cosa questa su cui alcuni dovrebbero riflettere di più».

Sul caso è intervenuta anche la Segreteria Provinciale di Lecco e Sondrio del Sim Carabinieri esprimendo «la propria piena solidarietà e vicinanza a tutti i colleghi delle forze di polizia che, con professionalità e coraggio, sono intervenuti nei gravi episodi verificatisi nelle ul-

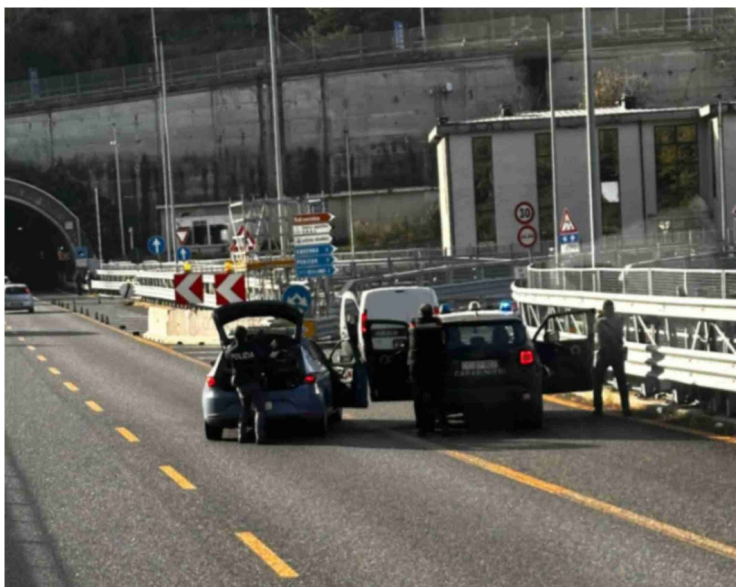
time ore».

E facendo esplicito riferimento a quanto avvenuto a Bellano, aggiunge: «Grazie alla prontezza e alla professionalità degli operatori di carabinieri e polizia, è stato possibile gestire una situazione altamente critica, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze per l'incolumità dei coinvolti».

E dopo aver sottolineato «l'aumento della complessità e dell'imprevedibilità che caratterizzano il lavoro quotidiano delle forze dell'ordine, chiamate a operare in contesti sempre più rischiosi e violenti», la segreteria provinciale del Sim Carabinieri conclude rinnovando «il proprio sostegno ai colleghi impegnati sul campo, ribadendo l'importanza di una maggiore consapevolezza e sensibilità da parte delle istituzioni e della cittadinanza verso chi si dedica ogni giorno alla tutela delle comunità».

Solidarietà ai colleghi «che con grande coraggio e professionalità sono intervenuti nel grave episodio coinvolti nell'episodio» è stata espressa anche dal Sap **Sindacato**

**Autonomo di Polizia** di Sondrio. Che aggiunge come quanto accaduto faccia riflettere «sulla pericolosità che gli operatori della sicurezza affrontano quotidianamente». Con il Sap che conclude: «Grazie al pronto intervento degli operatori della Polizia di Stato e dei Carabinieri è stato possibile contenere una situazione molto critica e pericolosa e a tutti loro va il nostro plauso per la professionalità dimostrata in un contesto così delicato».



Sopra, Polizia e Carabinieri dopo aver fermato il malvivente: una foto scattata da un automobilista di passaggio e postata su Facebook. Qui a lato, un'immagine dall'alto della zona in cui è avvenuta la sparatoria

